

ANBI

L'ANBI, nasce come Associazione Nazionale a carattere obbligatorio nel 1928.

Nel 1947, l'Associazione riceve, con decreto del Capo provvisorio dello Stato, riconoscimento giuridico (Dcps 10 luglio 1947, n. 1442) quale Associazione volontaria con personalità giuridica.

Lo statuto attuale, approvato nel 2015, definisce le funzioni istituzionali dell'Associazione prevedendo che essa abbia il compito di promuovere la piena conoscenza sia del ruolo della bonifica e dell'irrigazione nell'ambito dell'azione pubblica per la tutela, difesa e valorizzazione del territorio e delle acque, sia del ruolo dei Consorzi quali enti pubblici di autogoverno e di partecipazione dei privati.

Il settore ha realizzato, con l'intesa Stato Regioni del 2008, la sua riforma e semplificazione seguendo il principio di raggiungere maggiore efficacia, efficienza ed economicità e ribadendo principi fondamentali tra i quali si ricordano l'autogoverno, il potere impositivo, la sussidiarietà e la riduzione ad un massimo di 3 membri di coloro dei consigli di amministrazione che hanno diritto a compenso.

L'Associazione, articolata sul territorio attraverso ANBI Regionali, svolge azioni di rappresentanza degli interessi della bonifica e dei Consorzi nei diversi settori della loro attività istituzionale ed operativa assicurando la necessaria assistenza nei settori tecnico, economico e giuridico, definendone le linee di indirizzo operativo e gli obiettivi da perseguire, provvedendo all'esame ed allo studio dei provvedimenti legislativi interessanti l'attività di bonifica e di irrigazione e quella dei Consorzi; organizzando ricerche e studi sui temi di maggiore rilievo ed attualità per il settore della bonifica e dell'irrigazione; organizzando fra gli associati convegni, incontri e dibattiti per l'approfondimento dei problemi di carattere generale interessanti i Consorzi e l'attività di bonifica e

irrigazione; promuovendo e agevolando la formazione dei funzionari dei Consorzi; provvedendo all'informazione ed alla consulenza agli Associati in ordine ai problemi generali e speciali della bonifica, dell'irrigazione e dei Consorzi.

Attualmente all'Associazione aderiscono 150 enti consortili tra Consorzi di bonifica e di irrigazione, costituenti i Consorzi operanti nel Paese ad eccezione dei piccolissimi Consorzi di miglioramento fondiario esistenti in alcune realtà settentrionali.

I Consorzi associati all'ANBI coprono oltre il 50% della superficie territoriale del Paese per un totale di quasi 17 milioni di ettari e cioè tutta la pianura (che in Italia si estende per circa 6 milioni di ettari) e gran parte della collina.

L'Associazione è Membro dell'European Union of Water Management Associations (EUWMA) e di Irrigants d'Europe, che riunisce le associazioni irrigue di Italia, Spagna, Portogallo e Francia, tutte impegnate a trovare soluzioni condivise per indirizzare le politiche europee relative all'agricoltura irrigua (acqua, energia, cibo) in favore di quei paesi che si affacciano sul Mediterraneo e che non potrebbero fare agricoltura senza acqua.

L'ANBI e i Consorzi di bonifica hanno messo a disposizione degli agricoltori Irriframe, un sistema di consiglio irriguo per dare l'acqua al momento giusto e con la corretta quantità per permettere un utilizzo più razionale dell'acqua (all. A).

L'ANBI ed il CER hanno dato vita a Macfrut ad ACQUACAMPUS, giornata nazionale dell'innovazione per l'agricoltura irrigua.

ANBI collabora con numerose istituzioni pubbliche e private per attività di comune interesse attraverso accordi e convenzioni, tra esse si ricordano, a titolo d'esempio, quella con il Commissario Straordinario per l'adeguamento delle discariche abusive, quella con Terna e Coldiretti e quella con Bonifiche Ferraresi Spa e il Consorzio del Canale Emiliano Romagnolo (all. B).

- **ConSORZI di bonifica**

I Consorzi di bonifica, enti pubblici economici di autogoverno, forte espressione di sussidiarietà, sono costretti ad affrontare con sempre maggior frequenza il contrasto ai cambiamenti climatici, il consumo del suolo e le difficilissime situazioni idrauliche che ne derivano, impegnando uomini, mezzi e risorse finanziarie dei privati consorziati per attenuare i danni, realizzando la manutenzione ordinaria del territorio loro affidato. Essi, con proprie risorse, assicurano al territorio in via ordinaria una costante azione preventiva di manutenzione degli impianti idraulici, corsi d'acqua, canali, argini. Attualmente però il sistema di difesa idraulica richiede azioni di manutenzione straordinaria per poter garantire un funzionamento idoneo a ridurre il rischio connesso al mutato regime delle piogge e all'aggravata fragilità del territorio.

Si ricorda che i Consorzi sono attivi sul territorio di oltre la metà del Paese, nell'ambito di comprensori idraulicamente definiti a livello nazionale, i cui confini comprendono unità idrografiche omogenee. I Consorzi provvedono alla manutenzione e all'esercizio di un immenso patrimonio di impianti, canali e altre infrastrutture destinate alla difesa del suolo (circa 200 mila chilometri di canali di scolo e irrigui, circa 800 impianti idrovori, 22 mila briglie, etc.) ed all'irrigazione, aumentando in siffatto modo il valore dei terreni, la competitività delle produzioni, il reddito delle imprese agricole e, non ultima, l'occupazione (all. 1).

I Consorzi svolgono funzioni sia di governo delle acque che di difesa dalle acque garantendo quella gestione integrata acqua e suolo il cui collegamento, oggi auspicato con forza dall'Europa, fa parte della storia delle aggregazioni consortili del nostro Paese e della innovazione laddove pubblico e privato si intersecano positivamente. Oggi ancora di più che nel passato risultano essere fondamentali per la gestione di attività collettive di area vasta e per quella capacità di "ascolto" del territorio che la loro sussidiarietà consente.

I Consorzi rivendicano con forza ed orgoglio tale loro fondamentale ruolo per il quale posseggono conoscenza e specifiche professionalità tecniche, garantite da una organizzazione presente capillarmente sul territorio, dedicata al controllo ed alla gestione di un imponente patrimonio di impianti e canali.

Va sottolineato poi come la superficie di pianura per ben 7,1 milioni di ettari è servita da opere di scolo e di questi, 1,2 milioni di ettari richiedono il sollevamento meccanico dell'acqua, cui provvedono i Consorzi con risorse dei propri consorziati ed infatti gli oneri di manutenzione ordinaria delle opere realizzate e gestite dai Consorzi sono a carico dei consorziati, tenuti a pagare annualmente i relativi contributi consortili. Nel 2017 sono ammontati a 646 milioni di euro gli importi versati ai Consorzi da parte di 8,8 milioni di contribuenti per la gestione delle opere di bonifica idraulica e di irrigazione.

Come è noto gli oneri per la manutenzione ordinaria sono a carico dei privati consorziati; occorrono poi investimenti pubblici per la manutenzione straordinaria, oggi sempre più necessaria in tutto il Paese ad adeguare gli impianti in relazione alla profonda trasformazione subita dal territorio e al mutato regime delle piogge, recuperando danni di

scellerate scelte urbanistiche, di condoni edilizi, di mancata cultura nelle scelte strategiche di lungo periodo.

Il nostro Paese ha un territorio estremamente delicato (terremoti, frane, alluvioni, ecc). Secondo stime correnti, per risarcire e riparare i danni dopo le alluvioni, si è speso da tre a cinque volte più di quanto sarebbe stato necessario per adottare interventi strutturali preventivi e programmabili e quindi maggiormente trasparenti nelle zone interessate. Fra il 2010 e il 2012 il costo del dissesto idrogeologico è stato stimato in 7,5 miliardi di euro (in media 2,5 miliardi l'anno), mentre nei 65 anni precedenti era stato, in valore attuale, di 54 miliardi di euro (in media 0,83 miliardi l'anno).

La siccità, che nell'anno 2017 ha interessato in modo drammatico il nostro Paese, ha procurato danni stimati in 5 miliardi di euro a fronte dei quali numerose regioni hanno richiesto lo stato di calamità ma i finanziamenti stanziati sono risultati molto modesti (all. 2).

Oggi, grazie alla progettualità, sussidiarietà e concretezza dei Consorzi di bonifica, risulta finalmente operativa una stagione di grandi opportunità (all. 3).

IRRIFRAME

L'uso razionale dell'acqua irrigua, consentito da IRRIFRAME, può soddisfare in maniera precisa, efficace e certificata le prescrizioni della UE legate alla buona gestione dell'acqua in agricoltura (misure del PSR, Condizionalità, Disciplinari di Produzione Integrata, Piani Tutela Acque, Direttiva 2000/60, Piani di conservazione dell'acqua, deroghe al prelievo, deroghe allo spandimento di azoto di origine animale, ecc.).

Attraverso un sofisticato calcolo, modellato sulle specifiche realtà territoriali, IRRIFRAME analizza la disponibilità d'acqua, le condizioni climatiche, l'umidità del suolo, il tipo di coltura e la sua fase di sviluppo e, in questo modo, fornisce agli agricoltori informazioni fondamentali per irrigare al momento giusto e con il corretto volume d'acqua.

Il 2018 è stato il settimo anno di gestione ordinaria di IRRIFRAME, e l'ANBI provvede gradualmente ad incrementare le caratteristiche funzionali del sistema, a seconda delle esigenze che si manifestano.

Ad oggi risulta che hanno aderito al sistema 67 Consorzi di bonifica, che sono già attivi e funzionali. Complessivamente il sistema IRRIFRAME trova già applicazione su una superficie attrezzata con opere irrigue consortili di circa 1,6 milioni di ettari (circa il 48% della superficie consortile irrigabile di tutta Italia) ricadenti nelle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna.

Si confida in una ulteriore estensione del sistema ad altri comprensori irrigui tenuto conto che l'ANBI ha stipulato un Protocollo di intesa a ciò mirato con MIPAAF-INEA.

Si comunica infine che IRRIFRAME è risultato oggetto di grande attenzione all'Expo di Milano, ove è stata presentata anche IRRIFRAME VOICE, un App per smartphone e tablet che fornisce le stesse informazioni del modello presente sul web ma in modalità anche vocale, evitando così l'obbligo della lettura delle informazioni.



Arma dei Carabinieri



PROTOCOLLO DI INTESA

Il giorno 03 luglio 2018 in Roma

Tra

L'Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe, di seguito denominata ANBI, con sede in Roma, Via di Santa Teresa n. 23, nella persona del Presidente e legale rappresentante, Francesco Vincenzi

e

il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, nominato con DPCM 24 marzo 2017, nella persona del Generale di Brigata Carabinieri Giuseppe Vadalà



Protocollo di Intesa

Il presente Protocollo di Intesa ("PI") disciplina i principali termini e le condizioni di massima delle intese raggiunte

TRA

Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani 70, 00156, capitale sociale Euro 442.198.240, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e Part. IVA 05779661007, R.E.A. di Roma: 922416 in persona di Luigi Ferraris in qualità di Amministratore Delegato, munito dei necessari poteri ("Terna"),

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigugue, con sede legale in Roma, Via di Santa Teresa n. 23, 00198, Codice Fiscale 80069870584, in persona del Presidente Francesco Vincenzi ("ANBI")

E

Confederazione Nazionale Coldiretti, con sede legale in Roma, Via 24 Maggio, n. 43, C.F. 80051710582, in persona dell'Ing. Roberto Moncalvo, in qualità di Presidente ("Coldiretti");

(Terna, ANBI e Coldiretti, singolarmente la "**Parte**" e congiuntamente le "**Parti**").

Premesse

- A) negli ultimi anni il settore energetico è stato interessato da un progressivo aumento di energia prodotta da fonti rinnovabili ("**Fonti Energetiche Rinnovabili**" o "**FER**") e in tale contesto è emersa l'esigenza di individuare nuove risorse nell'ambito di quelle idriche, che si caratterizzano quali fonti rinnovabili programmabili, connotate da adeguati livelli di flessibilità;
- B) Coldiretti (i) è impegnata sul fronte della sostenibilità nei processi di approvvigionamento delle risorse naturali, promuovendone un uso più efficiente a partire dalle attività agricole (ii) promuove le iniziative finalizzate a contrastare gli effetti del cambiamento climatico e a valorizzare l'uso plurimo



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

L'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, di seguito denominata ANBI, con sede a Roma, via S. Teresa n. 23, nella persona del Presidente e legale rappresentante Francesco Vincenzi;

Bonifiche Ferraresi Spa, con sede in Jolanda di Savoia (FE), via Cavicchini n. 2, nella persona dell'Amministratore delegato e legale rappresentante Federico Vecchioni;

Il Consorzio di bonifica di secondo grado del Canale Emiliano Romagnolo, di seguito denominato CER, con sede in Bologna, via Masi n. 8, nella persona del Presidente e legale rappresentante Massimiliano Pederzoli;

PREMESSO

- che la disponibilità di risorsa idrica ha assunto per l'economia del nostro Paese sempre maggiore rilevanza in relazione allo squilibrio strutturale tra domanda crescente e risorsa disponibile;
- che lo squilibrio si è negli anni più recenti accentuato in virtù dello strutturarsi del cambiamento climatico in atto che si manifesta con un aumento di temperature, riduzione delle precipitazioni e continua accentuata variabilità;
- che tale situazione climatica incide notevolmente nel settore agricolo, fortemente condizionato nel suo sviluppo dalla disponibilità di acqua nei luoghi e nei tempi necessari alla vegetazione delle piante, in ragione del fatto che la quantità e la qualità della produzione agricola è garantita solo dalla disponibilità di acqua;



144

CONSORZI
ASSOCIATI

Superficie totale
servita:

17 milioni di ettari

*Pari a quasi il
60% dell'intero
territorio
italiano*



3,3

Milioni di
ettari irrigati

Pari a
3.300.000
campi di
calcio



754

IMPIANTI
IDROVORI a
servizio di tutto il
territorio

200.000
km di canali

Pari a 5 volte il
giro del mondo



234

Impianti
produzione
Idroelettrico

Produzione
media annua:

495.000 Mwh

ZERO EMISSIONI

ENERGIA
PULITA

*La centrale a
carbone di Brindisi
produce ogni ora
1440 tonnellate
CO₂* (Fonte: WWF)



46

Impianti
produzione
Fotovoltaico

Produzione media
annua:

2.000 Mwh

Parte degli impianti
sono galleggianti e
collocati su specchi
d'acqua:

- Non occupano terreni agricoli
- Limitano l'effetto evaporazione

V.A.M.
FRUTTETO IRRIGUO

+35%

ORTO IRRIGUO

+82%

81% DELL'ACQUA PER IRRIGARE
PROVIENE DALLA GESTIONE COLLETTIVA
DEI **CONSORZI**

DALLA GESTIONE PROMISCUA SOLO **18%**

IL CIBO è...
100% IRRIGUO

40.000

EURO/Ha IL
VALORE MEDIO
PER AZIENDA
IRRIGUA

- 13.500

EURO/Ha
LA DIFFERENZA
DEL VALORE
MEDIO PER
AZIENDA NON
IRRIGUA

40 MLD. valore

EXPORT agroalimentare
nel 2017

267 MLD. valore della
PRODUZIONE
agroalimentare

3,3 MLN. LAVORATORI OCCUPATI
NELL'AGROALIMENTARE



7 milioni di ettari hanno bisogno dei Consorzi di bonifica per la sicurezza idraulica

ALLEGATO 1c

Senza l'intervento dei Consorzi finirebbero sott'acqua: **Aeroporti Internazionali di Roma e Venezia, Ferrovia Roma-Napoli, moltissime città d'arte** (Mantova, Ferrara, Rovigo, ecc.)

1.2 milioni di ettari necessitano di impianti di sollevamento

Equivalente ad un territorio più vasto dell'intera pianura presente in Italia

- **3.709 progetti** per il contrasto al dissesto idrogeologico;
- **Piano Naz. Invasi**: 208 progetti presentati, di cui 1° stralcio (84 progetti) finanziati nella Legge di Stabilità

Es.: **CONSORZIO BONIFICA BURANA** - Ripristino e consolidamento delle opere di difesa del torrente Vesale a Sestola (MO). **Abitanti in sicurezza: 1.300** per 41,90 Km² che equivalgono a più della città di Como, generando inoltre nuovi posti di lavoro

35 opere idrauliche incomplete in attesa di essere completate

Solo la Diga del Melito in Calabria produrrebbe **occupazione per circa 1000 persone**, benefici per l'agricoltura nonché l'abbattimento delle tariffe elettriche del 40% per 500.000 abitanti.

200.000 ettari di aree naturalistiche cogestite dai Consorzi e ricadenti nei comprensori di bonifica.

Pari a quattro volte il Parco Naz. d'Abruzzo, Lazio e Molise.
i Consorzi contribuiscono alla tutela della biodiversità e salvaguardia ambientale.

2017

**Siccità e incendi
Rischia grosso
la fragile Italia**

In un anno temperature salite anche di 3 gradi
Roghi e nubifragi fanno della stessa medaglia

Investimenti. I gravi ritardi nella prevenzione

**Servono 5 miliardi
l'anno per affrontare
l'emergenza acqua**

IL SOLE 24 ORE

CLIMA Mais e riso in grossa difficoltà e nel delta il cuneo salino crea problemi

Siccità, colture in ginocchio

Uccellatori: "Mai visto un periodo di emergenza così lungo, dura da aprile"

12 REGIONI SU 20

HANNO RICHiesto LO STATO DI
CALAMITA' PER SICCAITA'

(Veneto, Emilia Romagna, Toscana,
Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise,
Campania, Puglia, Calabria, Sicilia,
Sardegna)

FINANZIAMENTI
STANZIATI:

50 MILIONI DI EURO ca.

(Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio)

FINANZIAMENTI PER I CONSORZI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE

Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN):

finanziati 19 progetti per un importo di 283 milioni di euro

Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC):

stanziati 178 milioni di euro per 13 progetti, già presentati nel PSRN ma non finanziati per esaurimento fondi, ma ora con "slittamento" risorse FSC

Piano Straordinario Invasi:

finanziati in 5 anni 30 progetti per un importo di 250 milioni di euro

Primo stralcio Piano Nazionale sezione Invasi:

stanziato un importo di 600 milioni di euro in 10 anni

Protezione dei Territori Subsidenti:

stanziati 26 milioni di euro in 7 anni

Fondo Proteggitalia:

stanziati 2.371 milioni di euro in 3 anni per interventi di manutenzione di competenza del MiPAAFT